

Gli ospedali Utilizzati il Miulli e la Casa Sollievo della Sofferenza Terapie intensive, rischio collasso Attivati subito altri duecento posti

di **Lucia del Vecchio**

Secondo uno studio del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, la Puglia è tra le dieci regioni che hanno una probabilità «da alta a massima» di superare a novembre la soglia del 30 per cento delle terapie intensive occupate da pazienti contagiati dal Covid-19. La Re-

gione è subito corsa ai ripari e ha attivato duecento posti letto: cento nell'ospedale Mulli di Acquaviva delle Fonti e altri cento alla Casa Sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo. La decisione è arrivata - si legge in una nota diffusa dal dipartimento Salute dopo «la valutazione dell'andamen-

to epidemiologico» e per i primi «segnali di criticità» relativi alla diffusione del virus.

a pagina 3



Un reparto di terapia intensiva

Gli ospedali

Allarme terapie intensive «La Puglia è area a rischio» Attivati altri duecento posti

BARI La Puglia, secondo uno studio del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, è tra le dieci regioni italiane che hanno una probabilità «da alta a massima» di superare, a novembre, la soglia del 30 per cento delle terapie intensive occupate da pazienti contagiati dal Covid-19. Non solo. Un monitoraggio della fondazione **Gimbe** effet-

tuato tra il 7 e il 13 ottobre scorsi, annovera la Puglia tra le regioni con un incremento maggiore rispetto alla media nazionale di nuovi contagi (16,9 contro il 10,7 in Italia) e con un rapporto tra il numero degli ospedalizzati e il totale dei casi attivi, che si attesta all'8,3%, contro una media nazionale del 6,4%. La Regione Puglia corre ai ripari e attiva

200 posti letto in più per l'emergenza Covid. Da ieri, infatti, l'ospedale Miulli di Acquaviva e Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo hanno reso disponi-



Peso: 1-12%, 3-29%

bili 100 posti ciascuno tra Terapia intensiva, Pneumologia e Malattie infettive.

La decisione è arrivata dopo «la valutazione dell'andamento epidemiologico nella Regione Puglia – si legge in una nota del Dipartimento della Salute - e per i primi segnali di criticità elevata relativi alla diffusione del virus, con conseguente possibile sovraccarico dei servizi territoriali che potrebbe riflettersi in breve tempo sui servizi assistenziali». In mattinata, il presidente della Regione, Michele Emiliano, aveva dichiarato che «non ci sono preoccupazioni immediate. Abbiamo le terapie intensive sotto controllo con solo 23 ricoverati». In serata la decisione e un'altra dichiarazione. «Questa dotazio-

ne di posti letto potenzia la rete pubblica Covid – afferma il governatore - e ci consente di essere pronti ad affrontare i possibili scenari».

Il capo della task force regionale per l'emergenza Covid e assessore alla sanità in pectore, Pier Luigi Lopalco spiega che «l'utilizzo di queste strutture rientra nella nostra strategia di progressivo allargamento della rete di posti letto dedicati al Covid». Un lavoro che il direttore del Dipartimento, Vito Montanaro aveva anticipato nei giorni scorsi al Corriere, riferendosi al superamento del 50% del tasso di occupazione dei posti letto riservati al Covid, con 352 ricoverati su 700 posti disponibili. Miulli e Casa Sollievo della Sofferenza avevano già parte-

cipato in forma attiva alla prima fase dell'emergenza, nella scorsa primavera. Montanaro, infatti, ringrazia i due enti «per la disponibilità e la collaborazione, certi – sottolinea il direttore - che il sistema sanitario pugliese è uno solo e funziona insieme al Miulli e a Casa Sollievo».

Fatto sta che anche alla Puglia è stata attribuita dal ministero una dotazione finanziaria per potenziare le terapie intensive: 100 milioni di euro per 250 posti letto in più rispetto ai 304 esistenti prima della pandemia. Dei 250 posti letto programmati sono stati attivati solo 54 che vanno ad unirsi agli altri 50 dedicati al Covid durante la prima fase della primavera scorsa. Secondo il governo, ogni regione

dovrebbe avere una base di 14 posti letto in terapia intensiva ogni 100 mila abitanti. La Puglia si ferma a 9. Nei giorni scorsi, Montanaro ha rivelato dalle pagine del Corriere che solo venerdì scorso il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, ha dato il via libera alla Regione per la messa in opera. In queste ore il Dipartimento è impegnato insieme ai direttori generali delle Asl che sono i soggetti attuatori a pianificare i tempi di realizzazione.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

250

i posti di terapia intensiva programmati per la Puglia

8,4%

il rapporto tra ospedalizzati e casi attivi in Puglia



A destra un reparto di terapia intensiva. Il ministero della Salute ha lanciato l'allarme sulla Puglia, attivati subito altri duecento posti letto



Peso: 1-12%, 3-29%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

503-001-001